

# ENEA: fattibile per l'Italia una diminuzione delle emissioni di CO2 dell'80% al 2050



GIOVEDÌ 24 OTTOBRE 2013 17:28

Lo sostiene il rapporto “Verso un'Italia low carbon: sistema energetico, occupazione e investimenti” presentato oggi a Roma



Il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio entro il 2050 è per l'Italia tecnicamente ed economicamente fattibile.

Lo sostiene il rapporto “**Verso un'Italia low carbon: sistema energetico, occupazione e investimenti**”, realizzato dall'Enea e presentato oggi a Roma, presso il CNEL.

Per raggiungere l'ambizioso obiettivo di un'economia a basse emissioni di carbonio entro il 2050, l'Italia dovrebbe intraprendere “azioni finalizzate a ‘decarbonizzare’ il sistema di produzione dell'energia elettrica, incrementando l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili e sviluppando nuove tecnologie per la mobilità elettrica e le smart grid. Anche il settore civile e quello dei trasporti contribuiscono alla riduzione delle emissioni climalteranti”, ha spiegato il commissario Enea Giovanni Lelli, nel

corso della presentazione del rapporto.

**LA SEN E IL PERCORSO EUROPEO AL 2050.** La recente Strategia Energetica Nazionale (SEN) accoglie le indicazioni di sostenibilità delle politiche di medio periodo dell'Unione europea, creando le condizioni per il raggiungimento degli obiettivi fissati per l'Italia al 2020 (pacchetto Clima-Energia). Tuttavia le politiche messe in atto non sono sufficienti a garantire il passaggio ad una economia a basse emissioni di carbonio entro il 2050 come quella descritta nel 2011 dalla Commissione europea nella Comunicazione *Roadmap for moving to a competitive low-carbon economy in 2050*.

Questo documento, come la successiva Comunicazione della Commissione europea *Energy Roadmap 2050*, delineano un percorso europeo al 2050 per ridurre le emissioni di CO2 dell'80% rispetto al 1990, garantendo al contempo la sicurezza energetica e la competitività dell'economia.

L'analisi di scenario presentata dall'Enea esamina la fattibilità di un percorso di decarbonizzazione all'80% del sistema energetico italiano ed individua i settori chiave e le possibilità di intervento, sia di breve che di lungo periodo.

**DUE SCENARI.** Gli scenari considerati per l'Italia sono principalmente due: uno **Scenario di Riferimento**, che non prevede nuove politiche oltre quelle già in essere; uno **Scenario Roadmap**, che prevede un abbattimento dell'80% delle emissioni al 2050.

Gli scenari sono stati quantificati mediante l'impiego di un modello tecnico-economico del sistema energetico italiano, il modello TIMES-Italia, e analizzati con uno sguardo particolarmente attento alle implicazioni per le strategie di ricerca energetica.

Secondo i risultati di scenario, **una diminuzione delle emissioni di CO2 dell'80% al 2050 è fattibile al prezzo di:**

- una riduzione del 36-40% dei consumi finali di energia, rispetto ai livelli del 2010;
- una decarbonizzazione di circa il 98% del settore elettrico;
- un'elettificazione di oltre il 40% della domanda finale di energia;
- un incremento della quota di fonti rinnovabili fino al 65% nel fabbisogno energetico primario;
- un utilizzo di nuove tecnologie (Cattura e Stoccaggio della CO2 o CCS, veicoli elettrici, fonti energetiche a basse emissioni di carbonio e reti intelligenti o smart grid).

La decarbonizzazione del **settore generazione elettrica** contribuirebbe per il 34% all'obiettivo finale dell'abbattimento delle emissioni; sarebbe realizzabile con l'impiego di tecnologie CCS e soprattutto con un forte ricorso alle fonti rinnovabili, il cui potenziale potrebbe essere maggiormente sfruttato con l'utilizzo di smart grid.

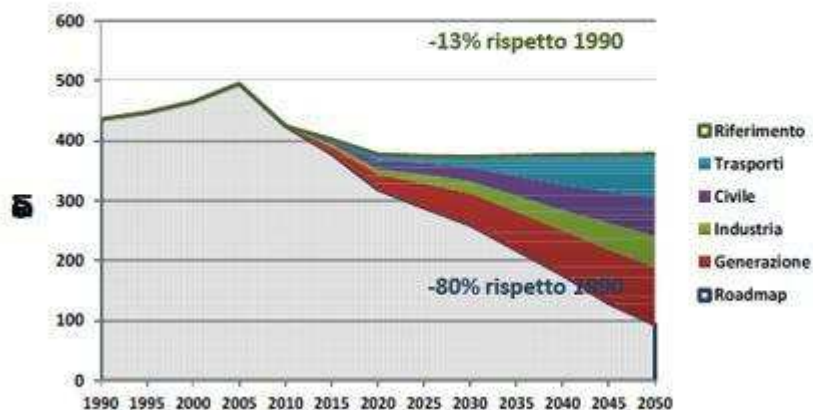
Il **settore civile** potrebbe fornire un contributo pari al 22% della riduzione totale, grazie all'aumento dell'efficienza energetica e alla sostituzione di fossili con fonti rinnovabili.

Il **settore trasporti** potrebbe contribuire al 26% della riduzione, grazie a un maggior utilizzo di auto elettriche, di biocarburanti (soprattutto quelli di seconda generazione) e shift modale.

Il **settore industriale** contribuirebbe per il 18% alla riduzione delle emissioni, con l'efficiamento e l'elettificazione di alcuni processi e il ricorso a tecnologie CCS.

### Emissioni di CO<sub>2</sub> e contributo dei settori finali alla decarbonizzazione negli scenari ENEA (Mt CO<sub>2</sub>)

Un  
drastico



Fonte: elaborazione ENEA

abbattimento delle emissioni per l'Italia implica anche un **decremento del fabbisogno primario di energia**. Ma il mix energetico corrispondente può essere il risultato di diverse combinazioni degli elementi chiave per la decarbonizzazione (efficienza energetica, rinnovabili, CCS, infrastrutture, ecc). L'evoluzione nello scenario Roadmap prevede un tasso medio annuo di riduzione dell'intensità energetica del 2 %, doppio rispetto a quello dello scenario di Riferimento.

Nello Scenario Roadmap è centrale la crescita delle **fonti rinnovabili**, che toccano gli 85 Mtep nel 2050, sostituendo in parte le fonti fossili nel soddisfacimento della domanda energetica primaria. I **prodotti petroliferi** restano fondamentali per il trasporto passeggeri e merci, specie su lunga distanza, ma si riducono del 57% rispetto ai consumi dello Scenario di Riferimento. Il **gas**, almeno per la generazione elettrica, può permanere nel mix solo se associato alla CCS (come è il caso del carbone). Tuttavia, nel medio periodo il gas rimane un combustibile chiave nella transizione verso un'economia a basso tenore di carbonio.

**L'IMPATTO DELLE DETRAZIONI FISCALI SE PROROGATE FINO AL 2020.** Questa analisi di scenario è affiancata da uno studio sull'impatto economico delle detrazioni fiscali per interventi di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio, ipotizzandone il prolungamento fino al 2020. Per questa politica, l'analisi valuta anche diverse ipotesi di copertura per mantenere in pareggio il bilancio statale. L'impatto di questa politica sulle principali variabili macroeconomiche tiene conto sia degli effetti espansivi che di quelli negativi. L'effetto espansivo imputabile esclusivamente alle variazioni di spesa delle famiglie (circa 23 miliardi di euro) determina: un incremento medio annuo dei redditi da lavoro e dei profitti pari a 1,14 miliardi di euro (0,08% del Pil); un incremento della produzione settoriale di 2,5 miliardi di euro; 157 milioni di euro di maggiori entrate (in media), che compensano parzialmente i tagli al bilancio pubblico per il finanziamento delle detrazioni fiscali; un incremento medio annuo dell'occupazione pari a 20.600 unità. Gli effetti negativi, e dunque l'impatto netto, dipendono invece dalla forma di copertura ipotizzata.

**SE VUOI RIMANERE AGGIORNATO SU "Riduzione delle emissioni climalteranti" ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DI CASAELCLIMA.com**

Share

3

Mi piace

Piace a 3 persone. [Registrati](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

#### Articoli correlati:

- 23/10/2013 - Emissioni CO<sub>2</sub>: taglio del 5% entro il 2030 utilizzando il gas naturale al posto del carbone
- 07/05/2013 - Dai costruttori europei la roadmap per i target energetici del 2050
- 23/01/2013 - L'Italia consuma più energia rinnovabile ma le emissioni di CO<sub>2</sub> sono aumentate